



Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto Professionale Statale per i Servizi Enogastronomici ed Ospitalità Alberghiera  
**I.P.S.S.E.O.A. - "Raffaele Viviani"**

Cod. Fiscale 90039480638 -Cod. mecc. NARH09000Q -C/C postale 22564801  
PEC: [NARH09000Q@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:NARH09000Q@PEC.ISTRUZIONE.IT); E-mail: NARH09000Q@ISTRUZIONE.IT  
Tel. 081 8714116- 081 8713843-Direzione:081 8716830 Fax: 081 0112257

**Castellammare di Stabia (NA):**

**Sede Centrale:** Via Annunziatella, 23;**Plessi:** Traversa Varo, via Annunziatella n°25

**Rovigliano,** via Cantieri Metallurgici - tel./fax 081 8700890 – 08181823780053

**Agerola (NA):** Cod. Mecc:NARH09002T

**Sede Coordinata:** via Mulino n°3, tel./fax 081 8731490-**Plesso:** via Sariani c/o I.C. "DE NICOLA" di Agerola

Sito internet: <http://www.alberghieroviviani.gov.it>

Prot.8015/A19

Castellammare di Stabia, 27 ottobre 2016

**Al Presidente del Consiglio di Istituto  
Ai Componenti del Consiglio di Istituto  
Ai Docenti  
Al DSGA  
Al Personale ATA  
All'Albo e al Sito WEB**

**OGGETTO : Lettere agli OO.CC.**

Avendo riscontrato nella seduta del Consiglio di Istituto del 24 ottobre u.s., relativamente al punto all'o.d.g. :

***"Richiesta del Comune di Pimonte, prot.n.7494/C27 del giorno 11 ottobre 2016"***

tensioni e perplessità tali da non permettere una serena e costruttiva discussione al fine di una valutazione, peraltro non vincolante sulla questione, mi permetto di rappresentare alcune riflessioni. L'Istituzione scolastica ha come finalità accompagnare l'individuo in evoluzione nella capacità di porsi empaticamente verso l'altro, di assumere uno sguardo decentrato rispetto al proprio, capace di pensiero critico e questo è possibile solo se si educa al pensiero riflessivo, cogliendo in ogni specifica prospettiva disciplinare le opportunità formative che consentono di valorizzare le diversità, crescendo in conoscenza. L'uomo è figlio dell'educazione e può diventare tale solo con l'educazione che rappresenta il processo di umanizzazione.

La vera sfida non è nel cogliere ed accettare le differenze, ma nel creare un ambiente di apprendimento, nella diversità, significativo per tutti, capace di far venire fuori il meglio di ognuno .

Si tratta di costruire una Scuola atta a formare cittadini empatici, flessibili, aperti alle diversità, capace di coltivare al massimo grado l'umanità di ciascuno. Infatti, compito della Scuola non è solo di istruire - far acquisire le conoscenze ma soprattutto di promuovere l'educazione, la formazione delle capacità e degli atteggiamenti perché, prima di riempire la mente, occorre formarla. In tale prospettiva, la Scuola dell'autonomia si pone il fondamentale obiettivo di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, in un contesto che riconosce e valorizza le diversità, facendo ricorso alle strategie organizzative ed educative più efficaci, quali quella della flessibilità e della personalizzazione educativa, per una scuola a misura di allievo .

Pertanto la Scuola dell'autonomia si configura come la scuola del successo formativo, della flessibilità e della eguaglianza educativa, in quanto intende assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione a tutti gli alunni, ai fini della formazione integrale della persona.

L'identità dell'Istituto emerge dal connubio di **mission**, valori e visione. Mentre la **mission** risponde alla domanda "perché esistiamo", la **vision** risponde alla domanda "cosa vogliamo diventare" o "dove

vogliamo arrivare”. Con la **mission** si individua uno scopo, attraverso la **vision** si definisce un orizzonte. **Mission, vision e valori** costituiscono i tre elementi che devono ispirare e orientare le decisioni e le azioni della nostra organizzazione scolastica. La **mission** del nostro Istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo: - la maturazione e la crescita umana - lo sviluppo delle potenzialità e personalità - le competenze sociali e culturali. La **vision** del nostro Istituto ha come obiettivi prioritari: raggiungimento dell’equità degli esiti, valorizzazione delle eccellenze, successo scolastico, crescita sociale, formazione professionale, orientamento, integrazione ed inserimento nel mondo del lavoro: realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo del lavoro delle professioni e della ricerca . Lo stretto raccordo, infatti, con il mondo del lavoro ed il contesto territoriale rappresenta un patrimonio storico e culturale significativo che va ripreso e rilanciato per rafforzare il ruolo svolto e da svolgere a livello educativo, sociale ed economico Si tratta di una caratterizzazione “locale” oggi particolarmente adatta ad affrontare le sfide della globalizzazione.

La “competitività economica”, infatti, si gioca sempre più sul terreno della “competizione intellettuale”, che intreccia profondamente “conoscenza, innovazione e internazionalizzazione”. Per mantenere elevati livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione e di formazione più elevati, ma anche sull’apertura a esperienze e linguaggi diversi, una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi. In questo contesto sono sempre più necessarie le relazioni, l’interazione e il dialogo, in forme non episodiche, con le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni, le Forze dell’Ordine, con tutti coloro che costituiscono il tessuto sociale, soprattutto con le Imprese che per sopravvivere all’attuale crisi, devono svilupparsi nella conoscenza e divenire “fabbriche di conoscenza”, insieme con le scuole, “fabbriche della conoscenza e della cittadinanza”. Primi beneficiari potenziali di questa alleanza formativa tra “scuola, mondo del lavoro e territorio”, sono gli Studenti.

In questa nuova “alleanza formativa” la scuola può trovare le opportunità per sostenere l’orientamento dei propri utenti e lo sviluppo delle loro capacità di costruire progetti personali di studio e di lavoro, sostenendo l’apprendimento con tutte le risorse didattiche ed organizzative disponibili, sia all’interno che all’esterno, l’acquisizione delle competenze specifiche richieste e le concrete possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, con prospettive di sviluppo delle professioni. Una comunicazione organica con il mondo del lavoro e delle professioni, inoltre, contribuisce concretamente alla costruzione dell’offerta formativa perché favorisce la partecipazione attiva delle imprese alla realizzazione di esperienze formative personalizzate attraverso visite aziendali, stage, tirocini formativi, alternanza scuola-lavoro. Il piano “Italia 2020”, tra le misure utili per promuovere l’occupabilità dei giovani, propone azioni specifiche, indicazioni importanti per valorizzare il ruolo dell’alternanza e per superare la separazione tra momento formativo e applicativo, per accrescere la motivazione allo studio e per aiutare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali e nella sperimentazione “sul campo” della vastità e dell’interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell’attuale situazione storica e sociale. Occorre promuovere percorsi di metodo e di conoscenze illuminate, *iter* di coerenza che siano di esempio, modelli di trasparenza che possano dare credibilità alle Istituzioni e fiducia alle giovani generazioni, opportunità concrete di lavoro attraverso la formazione di profili professionali che rispondano alle esigenze ed alle richieste del mercato.

Tanto premesso l’Istituzione scolastica è, in quanto centro del sapere, della ricerca e della formazione, al di sopra di ogni interesse, non può essere luogo di scontri e di interessi sia pur legittimi in quanto rispondenti a bisogni cristallizzati nel lungo periodo. Abbiamo la responsabilità di formare le giovani generazioni, la responsabilità di dare un futuro alla società attuale, In questo contesto rivendichiamo il diritto all’istruzione negato dalle difficoltà dovute alle strutture scolastiche adattate a scuola, senza le caratteristiche proprie di un Istituto alberghiero peraltro in un contesto paesaggistico naturale di grande rilievo quale quello di Castellammare e dei Monti Lattari che spazia dal mare ai monti. L’adattamento di locali in tutte le sedi dell’Istituto può essere concepito per un periodo transitorio di tempo, in attesa di una sistemazione idonea, così come previsto dalla normativa attualmente in vigore, in materia di sicurezza, non come una condizione permanente che nega il futuro.

Tanto premesso, a nome della Comunità scolastica nella sua interezza che rappresento, chiedo ai responsabili delle Amministrazioni locali e periferiche di rendersi interpreti del grave e profondo disagio che gli studenti *in primis* e tutto il Personale vivono per svolgere con professionalità e competenza la propria funzione in strutture non adeguate alla missione che dobbiamo realizzare : la formazione di addetti al settore della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera che possano competere in eccellenza, inserendosi in un mercato del lavoro globale, affrontando in modo deciso e definitivo il tema di destinare alla Scuola strutture dignitose, adatte allo scopo del nostro esistere sul territorio.

Ogni allievo, ogni genitore, ogni insegnante, ogni dipendente ha diritto a vivere il tempo del lavoro, dello studio e della formazione in un ambiente attrezzato decorosamente con strutture idonee che possano consentire lo svolgimento delle attività di indirizzo che sarebbe auspicabile realizzare in una struttura alberghiera. Vorremmo avere una scuola albergo ove operare; l'IPSSEOA Viviani dovrebbe essere modellato su una struttura alberghiera per consentire agli allievi ogni giorno di fare imparando in modo da essere *in primis* a disposizione delle Istituzioni locali per tutti i bisogni connessi al settore, in un'ottica di promozione del territorio. Come possiamo parlare di formazione, di politica dello sviluppo, di standard europei, di premialità, di risultati da raggiungere, se mancano le condizioni minime dal punto di vista strutturale per attuare, nel rispetto della normativa vigente sulla sicurezza, il diritto allo studio ?

In questo contesto spetta al Dirigente rappresentare le necessità; non spetta alla Scuola nei suoi organi collegiali esprimersi su questioni che implicano scelte politiche di stretta competenza degli Enti locali e periferici e dell'U.S.R. ai sensi della normativa in vigore.

f.to Il Dirigente Scolastico  
*prof.ssa Giuseppina Principe*